



GIOVEDÌ ALLE 16 IN ATENE INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE CROCCROSSINE Mons Cacucci su «Mediterraneo mare di pace»

■ Giovedì 4 aprile ore 16.00 presso l'Aula Magna «Aldo Cossu» del Palazzo Ateneo (piazza Umberto I) avrà luogo l'incontro con S.E. Mons Francesco Cacucci Arcivescovo metropolitano di Bari Bitonto che relazionerà su «Mediterraneo, mare di pace»; intervengono il prof. Oronzo Sciacovelli che narrerà del «Sigillo della regina» posto sul trattato di pace di Qades, il più antico che si ricordi, e il prof. Filippo Maria Boscia che proporrà la tematica riguardante i «Bambini in transito tra due mondi».

Modera e conduce Michele Cristallo, giornalista scrittore. L'incontro organizzato dall'Associazione Croccrossine d'Italia - Onlus Sezione di Bari è patrocinato dall'Università degli Studi «Aldo Moro», dal Comune di Bari, dall'AMCI, dal CIF provinciale, dall'associazione culturale Incontri. Dopo i saluti di benvenuto del Magnifico Rettore Antonio Felice Uricchio e di Grazia Andidero, responsabile della Sezione di Bari. Santa Fizzarotti Selvaggi, vicepresidente nazionale Associazione Croccrossine d'Italia-Onlus esporrà le ragioni dell'incontro. Sono previsti i saluti delle Autorità istituzionali.

«Cassanoscienza» va a tavola con Leonardo

Fino al 7 il ricco programma di appuntamenti divulgativi per ragazzi. E una mostra esclusiva

di ANNA LARATO

Fino al 7 aprile torna a Cassano delle Murge la sesta edizione di «Cassanoscienza», divulgazione per ragazzi tra scienza e conoscenza. Il tema scelto per questa edizione 2019 del Festival è «Corpi». E ieri, nella sala Conferenze a Palazzo Miani Perotti, si è tenuta la presentazione.

All'anteprima del programma erano presenti Daniela Caponio, dirigente scolastico Iiss «Leonardo Da Vinci» Cassano delle Murge, Maria Pia Di Medio, sindaca di Cassano delle Murge, il sindaco di Acquaviva delle Fonti Davide Carlucci, Cesareo Troia, vice presidente Parco Nazionale Alta Murgia, Domenico Nicoletti direttore del Parco Nazionale Alta Murgia e Alessio Perniola direttore Multiversi - divulgazione scientifica.

«Cassanoscienza» rappresenterà, per il calendario di conferenze, spettacoli e mostre che propone, un momento di grande attrazione per un pubblico locale, nazionale e internazionale e potrà giocare un ruolo per dimostrare al mondo della conoscenza che Cassano c'è, con il suo territorio, con i suoi studenti, insieme al Parco Dell'Alta

Murgia.

«Cassanoscienza è una manifestazione culturale di alto contenuto scientifico, che abbraccia vari settori del sapere, uno stimolo verso la conoscenza e un modo diverso di fare scuola - dichiara la dirigente scolastica del «Leonardo Da Vinci» Daniela Caponio - . L'innovazione didattica e metodologia nelle aule, specchio della creatività giovanile e dello spirito imprenditoriale che è insito nei ragazzi, un'occasione di crescita per tutti i cittadini ed è la scuola che si apre al territorio. Esperienza valida per l'orientamento permanente, è l'evento di Cassano delle Murge che riesce a coinvolgere tutti dai bambini agli adulti di ogni età».

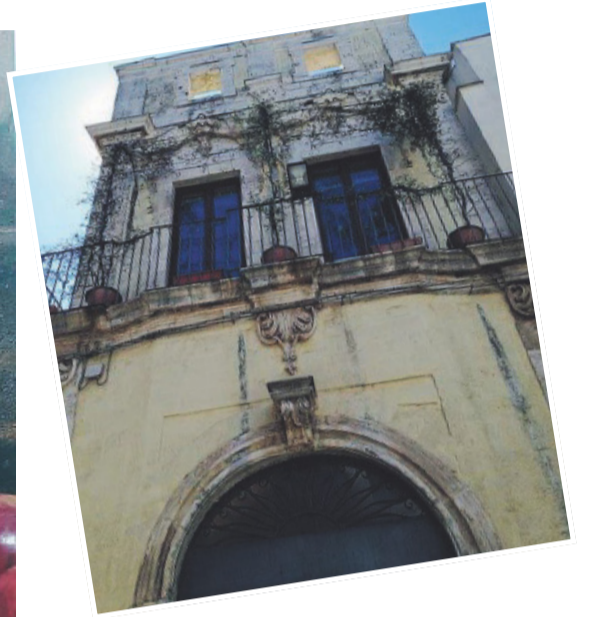
«Cassanoscienza per noi è molto importante - ha sottolineato la Di Medio. Senza il «Leonardo da Vinci» Cassanoscienza non esisterebbe. È un evento che va reso sempre più importante. Perché la conoscenza è alla base della civiltà». Per Carlucci «Questo festival è molto importante. Siamo fieri di sostenerlo anche con l'associazione Cuore di Puglia. Domenico Nicoletti: «Il Parco ha firmato una delibera sugli impegni da prendere con voi mettendo in primis la volontà di far crescere la vostra iniziativa con la creazione di un

polo locale per lo studio della biodiversità, tre concorsi di idee e la creazione di un'app per certificare il tasso di inquinamento». Cesare Troia ha sottolineato «La conoscenza è fondamentale per il vostro futuro. Dobbiamo investire sui ragazzi». Per Alessio Perniola direttore Multiversi «Il meglio della programmazione scientifica italiana di questo periodo è racchiuso nella settimana di Cassanoscienza».

Novità di quest'anno l'esclusiva mostra «Cibarie Leonardesche. Edizione Zero Uno» a cura di Beth Vermeer, che rende omaggio al genio italiano facendo conoscere al grande pubblico il suo lato creativo meno conosciuto: il suo rapporto con il cibo. La mostra è visitabile a Palazzo Miani dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 20, domenica dalle 16,30 alle 20. E poi la Fiera della scienza, che trasforma la piazza e alcune vie del centro storico in un vero «luna-park» della scienza. Ed ancora i laboratori interattivi. E poi «No smoking be happy» a cura della Fondazione «Umberto Veronesi». Ed ancora altri 21 laboratori aperti a tutti che tratteranno l'argomento Corpi, passando dalla fisica all'astronomia, dalla salute allo sport e alla bellezza ne «Il corpo tra piacere e dipendenze».

OPERE

A sinistra una Monna Lisa tra le mele dalla mostra «Cibarie leonardesche»
A destra palazzo Miani Perotti a Cassano, sede della mostra



RONDÒ CAPRICCIOSO I VERI RAPPORTI DEL GRANDE SALISBURGHENSE CON LO STRUMENTO

Mozart e l'«odiato» flauto storia da riconsiderare Un dotto volume di Gianluca Petrucci

di NICOLA SBISÀ

Il rapporto di un compositore con un particolare strumento si realizza sempre secondo le propensioni e l'interesse effettivo che l'autore ha per le possibilità espressive che appunto lo strumento mette a sua disposizione. Gli esiti poi attestano quanto e come la vena creativa dell'autore ne sia risultata stimolata.

Wolfgang Amadeus Mozart, in una lettera del 14 febbraio 1778 indirizzata al padre, riferendosi al flauto scrive «divento davvero impotente quando sono obbligato a scrivere per questo strumento che detesto». Frase che ripetuta è «diventa come una sentenza di appello sulla considerazione di Mozart nei confronti dello strumento. E tuttavia Mozart era sempre Mozart, sì che «la silloge delle opere scritte dal grande Salisburghese per flauto contiene capolavori, e soluzioni geniali così come funzionale ed efficace, anche da un punto di vista tecnico, appare il vasto utilizzo dello strumento nelle compagini orchestrali mozartiane».

A questo particolare aspetto della vasta e multiforme produzione mozartiana è dedicato un interessante, quanto utile volume compilato da Gianluca Petrucci (*Il flauto di Mozart - Trattato su tutte le opere per flauto di Wolfgang Amadeus Mozart* - casa Editrice Zecchini, pagg. 124 euro 27).

«Nel presente lavoro - scrive Petrucci - ho raccolto una serie di informazioni che potranno riuscire utili sia ai flautisti i quali si avvicineranno per la prima volta a Mozart sia a quelli maggiormente esperti. Dall'ipotizzata insofferenza per il flauto alla genesi delle composizioni conosciute e quella andate perdute. «Dall'apporto di Brahms alla prima realizzazione del *Concerto in re magg. K314*, all'intenso rapporto che Mozart ebbe con il flautista

Iohann Baptist Wendling. Dagli aspetti concernenti gli abbellimenti, alle Cadenze per i *Concerti*, alle esecuzioni e incisioni storiche di riferimento. La musica di Mozart ha necessità di essere affrontata avendo la consapevolezza che la capacità di restituirla nel miglior modo possibile muterà in relazione alle nostre acquisizioni culturali. Considerando comunque che, qualcosa, della profondità e del magico gioco di proporzioni continuerà ad affascinarc».

Petrucci, primo flauto di vari prestigiosi complessi strumentali, protagonista di tour-

nées in tutto il mondo, è dedicatario di composizioni frutto della creatività di numerosi e prestigiosi autori contemporanei ed ha inciso numerosi dischi e pubblicato trascrizioni e revisioni di autori del '700, '800 e contemporanei.

Inoltre è autore di una monografia per i 200 anni della nascita del flautista Giulio Braccialdi e la biografia completa di Severino Gazzelloni (Zecchini editore). Il volume di Petrucci peraltro acquista un interesse

peculiare per i pugliesi in quanti dedica un conciso, ma prezioso capitolletto ai rapporti che, proprio in virtù del flauto, Mozart ebbe col nostro Francesco Saverio Mercadante del quale il volume riporta le *Variation per flauto e trio d'archi sulla celebre aria «Là ci darem la mano»* dal *Don Giovanni*.

Mercadante compose tre sinfonie-concertanti per fiati e orchestra tutte nella tonalità di fa maggiore: la n. 1 per flauto, due clarinetti e corno; la n. 2 per flauto, clarinetto e corno e la n. 3 per flauto, due clarinetti e corno. Nella seconda sinfonia concertante, l'ultimo tempo è un «andante variato» sul tema di *Voi che sapete»* da *Le nozze di Figaro*.

Arricchisce il volume un elenco delle incisioni storiche di riferimento - i dischi sono un elemento prezioso per documentaristi e rendersi conto della popolarità di un brano.



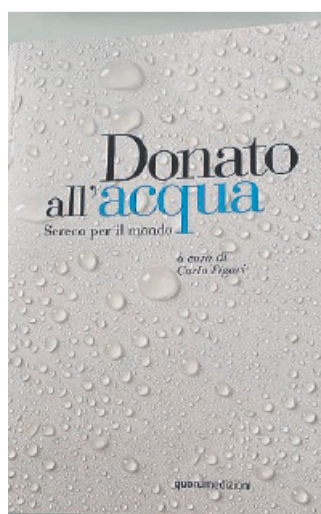
IL COMPOSITORE Wolfgang Amadeus Mozart

«Donato all'acqua» e alla vita

Un libro e una storia: da Noci una cascata di idee verso il mondo

L'acqua come bene prezioso, come vita. Quindi grande dono da preservare e da difendere. Noci, quarant'anni addietro. Un giovane ci crede: con coraggio, passione si dona... all'acqua per difenderla. Oggi, mission compiuta. Donato Ritella con la Sereco progetta, costruisce e porta in tutto il mondo apparecchiature, impianti e servizi per trattare l'acqua. Azienda a Noci (con stanza riservata alla preghiera per gli ospiti musulmani), uffici a Dubai, lavoro organizzato alla maniera lean (taglio, stile Toyota, sprechi di tempo e miglioramento vita dei settanta dipendenti), impianti in 72 Paesi del mondo. Ed ecco *Donato all'acqua*, un elegante volume (Quorum edizioni, pagg. 235) curato da Carlo Figari, già vice direttore de L'Unione Sarda, che si innamora della Puglia dove incontra Donato

Ritella scoprendo che la Sereco è uno di quei brand nel settore industriale piccolo e medio che vengono portati ad esempio da economisti e politici quando si parla di capacità tecnologiche del made in Italy in grado di imporsi nel mondo superando il confronto con i colossi cinesi, americani, indiani ed europei. Ritella racconta la sua storia e la sua azienda, Figari indica i pregi. Intuizioni, sacrifici, viaggi, crisi, ripartenze, progressi, successi da una parte. Abilità, dinamicità, coraggio, lungimiranza, riconoscimenti dall'altra. Non è tutto. Grazie alla Sereco Noci è una città cardioprotetta con postazioni DAE installate dappertutto, la biblioteca comunale vanta grandi spazi per bambini e ragazzi, la storia locale riceve solida attenzione, come pure lo sport; e ci sono anche i progetti solidali l'Africa e i Rotary. [Pasquale Gentile]



IL LIBRO Sul caso dei Ritella